

## **Lettera ai soci**

**di Marco Parini**

*Presidente Nazionale di Italia Nostra*

Cari Amici, cari Soci,

la presidenza nazionale dell'Associazione che ora mi onoro di assumere cade in un momento difficile per il nostro Paese. La crisi economica, la perdita di credibilità delle Istituzioni o meglio della classe politica che le guida ingenera nei cittadini un senso di sgomento ed infastidito distacco dalla cosa pubblica.

In questo contesto Associazioni e Fondazioni mantenendo inalterato la loro credibilità risultano tra i pochi riferimenti per la tutela degli interessi collettivi. Soggetti senza fine di lucro, condotti con il fondamentale contributo del volontariato, con lavoratori dipendenti spesso sottopagati, attorno ai quali si muovono militanti ed associati con grandi numeri se valutiamo l'associazionismo culturale ed ambientalista, numeri che divengono enormi se vi sommiamo l'associazionismo in campo socio assistenziale. In questo contesto il ruolo delle Associazioni cresce giorno per giorno ma altresì aumenta la responsabilità sociale di quel far bene proprio dell'Italia Nostra ove milito sin da giovane, del profondersi in un impegno a tutto campo che non può, per civica responsabilità, ridursi a testimonianza, ma deve far seguire alla critica la proposta.

Non vi è dubbio che in molti casi si debba dire un no deciso senza se e senza ma, anche nelle aule giudiziarie per contrastare un danno all'ambiente o a quel patrimonio storico ed artistico la cui difesa è nell'anima e nel cuore di tutti noi. Non dobbiamo temere di assumere le "iniziative del fare". I Soci e tutti i cittadini apprezzano al fianco dell'elaborazione di pensiero l'iniziativa concreta quali a puro titolo d'esempio i restauri, le esperienze di gestione quali il Bosco in Città, la realtà dell'Imera a Caltanissetta ed Enna, le Latomie a Siracusa, ecc. Lavoreremo su progetti concreti ed operativi mantenendo fermo l'impegno nell'azione di tutela del territorio e dei suoi beni culturali e nella sensibilizzazione ai valori della loro conservazione.

Penso si debba dare spazio ai talenti ed alle energie presenti tra i nostri soci, nelle sezioni e nei consigli regionali e continuare a sostenere a livello nazionale battaglie per una vera legge sui centri storici, per un'urbanistica in sintonia con la tutela del territorio e la qualità della vita. Dobbiamo lavorare su proposte quali, a solo titolo di esempio, "i distretti culturali", il turismo della qualità e della conoscenza, gli "orti urbani", la valorizzazione di parchi urbani e non, di siti archeologici ed istituti culturali, la realizzazione di iniziative dedicate ai percorsi della memoria ed al recupero delle ferrovie dimenticate. Grazie alla forza ed alla presenza, sul territorio, di duecento Sezioni si può e si deve fare molto, e molto facciamo.

Le mille opere dell'Associazione debbono però essere comunicate. Usciamo all'esterno, portiamo *on line* le nostre battaglie e le nostre proposte. Un progetto efficace e moderno per la comunicazione non è più procrastinabile.

Dobbiamo però rafforzare la nostra struttura operativa al centro e sul territorio. Al ruolo determinante di sezioni e consigli regionali deve corrispondere un sostegno ed un

raccordo costante con la sede centrale dell'Associazione.

Dovremo, con urgenza, porre mano all'assetto economico rivedendo la spesa e soprattutto incrementando le entrate, i lasciti, le donazioni e le sponsorizzazioni, mantenendo intatta la nostra autonomia.

Penso ad un'associazione "in rilancio", che cerca nuove risorse umane ed economiche, che non si ritrae in una politica di lesina contraendo iniziative e battaglie. Penso ad una campagna soci che ci porti verso un raddoppio degli iscritti nel triennio che si apre: si dirà "è difficile", ma rispondo "è possibile".

Per tutto ciò si renderà necessaria una revisione dello Statuto su temi del governo centrale dell'Associazione e per la presenza sul territorio per incoraggiare e valorizzare l'azione delle sezioni e dei consigli regionali rendendone più celere ed efficace l'operatività.

In queste prime settimane, lavorando ad un tavolo con i Presidenti di WWF, Legambiente, FAI, CAI e Touring Club abbiamo elaborato una strategia d'azione comune sui grandi temi per un'interlocuzione con il Governo, nel presupposto che le associazioni di tutela rappresentino una parte sociale rappresentativa di interessi collettivi meritori di confronto.

Gli impegni sono tanti e difficili, ma iniziamo a lavorare, insieme, impegnandoci ad un confronto sui risultati sin dal prossimo Congresso nazionale.